

CENTRARE GLI OBIETTIVI CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019, CONFRONTO A TUTTO CAMPO PER COSTRUIRE LA CANDIDATURA

Via al comitato promotore

CARMELA COSENTINO

● Rimodulare l'offerta culturale, potenziare strutture e servizi e allargare la rete di collaborazioni sul piano territoriale con uno sguardo all'estero. Sono questi gli elementi su cui deve puntare Matera per centrare l'obiettivo di candidarsi a capitale europea della cultura per il 2019. Le potenzialità ci sono, ma è necessario un salto di qualità. Dato emerso nella conferenza "Cadmos alla ricerca dell'Europa" promossa dall'associazione culturale Matera 2019 alla quale hanno dato il loro contributo rappresentanti di enti locali, fondazioni ed esponenti della cultura locale e internazionale. Un confronto a più voci che «è servito - ha detto **Francesco Salvatore**, presidente dell'associazione - per capire le reali intenzioni dei livelli istituzionali nonché di una serie di soggetti che stanno lavorando su progetti importanti. Insomma oggi usciamo con

una motivazione in più per candidare Matera a capitale europea della cultura anche perché parliamo di un progetto che può rappresentare una reale occasione di sviluppo».

Il presidente della Regione, **Vito De Filippo**, ha parlato della necessità di costituire un comitato promotore coinvolgendo istituzioni, privati, associazioni, ha posto l'accento inoltre sull'importanza di organizzare un gruppo di lavoro tecnico coinvolgendo professionalità che su questo terreno hanno già accumulato esperienza. Idea condivisibile? «Direi proprio di sì, anche perché in questo modo - ha aggiunto Salvatore - avremo ben chiaro il quadro di riferimento e gli interessi che ruotano intorno al progetto di candidatura. Quello che dobbiamo fare adesso è puntare i riflettori sui punti di criticità della città e della regione in modo che nell'arco di 5 anni si possano trovare delle soluzioni. Pensiamo alle infrastrutture, alla po-

litica dell'accoglienza, alla ricettività, all'offerta turistica di cui si sta discutendo animatamente negli ultimi tempi».

Quali saranno le ricadute per la città se dovesse diventare capitale europea della cultura nel 2019? «Preferirei che la questione - ha sottolineato Salvatore - fosse posta in altri termini. Già l'avvio del percorso di candidatura permetterà di far confluire finanziamenti e risorse regionali, nazionali e sovranazionali su un unico obiettivo, la candidatura appunto. Questo significa che già da ora si inizierà a lavorare per potenziare i servizi, le infrastrutture, le strutture alberghiere e l'offerta turistica». Insomma un'ottimizzazione dei servizi in vista del 2019. E in questa direzione si sta muovendo anche la Regione. «Matera e Potenza - ha detto De Filippo - rappresentano il motore dello sviluppo regionale. E quindi abbiamo potuto allestire un programma di sviluppo urbano sostenibile imma-



ginando di realizzare a Potenza la città dei servizi elevati, ed a Matera, con un investimento di circa 33 milioni di euro, la città della cultura. I Piot, programmi integrati di offerta turistica, rappresentano un altro importante strumento per arricchire l'attrattività del territorio a favore del turismo culturale. Piot e Pisu richiedono però condivisione e partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati, associazioni e singole professionalità».

DIMENSIONE EUROPEA
Una fase della conferenza promossa dall'associazione culturale Matera 2019
[foto Genovese]